REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

composta dai Magistrati

Dott.	Alfredo Grasselli	Presidente
Dott.	Domenico Cerqua	Primo Referendario (relatore)
Dott.ssa	Stefania Calcari	Primo Referendario

nella Camera di consiglio del 18 dicembre 2025 ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Castellammare di Stabia (NA)

sull'esito del procedimento di controllo – disciplinato dall'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (conv. dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) – avente ad oggetto il monitoraggio e la verifica dell'intervento identificato dal codice unico di progetto (CUP) n. E81B21000130003, finanziato con risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con la deliberazione n. 14/DEL/2000 delle Sezioni Riunite in sede deliberante in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione n. 100/INPR/2025 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione regionale di controllo per il 2025;

VISTO il decreto n. 14/2024 con cui il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha assegnato al Presidente aggiunto la presidenza dei Collegi convocati in materia di coordinamento dell'attività di monitoraggio degli enti locali della Regione Campania in relazione agli interventi a valere sul PNRR e sul Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC);

VISTO il decreto n. 10/2025, come integrato dal decreto n. 18/2025, con cui il Presidente aggiunto di questa Sezione ha individuato e ripartito gli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR/PNC da sottoporre a verifica;

VISTA l'istanza di deferimento del Magistrato istruttore;

VISTA l'ordinanza n. 172/2025, con la quale il Presidente aggiunto ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il relatore, Primo Referendario Domenico Cerqua;

PREMESSO e considerato, in fatto e in diritto, quanto segue.

PREMESSO

1. Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* ("PNRR") è lo strumento programmatico mediante il quale l'Italia ha pianificato l'allocazione delle risorse derivanti dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* (in lingua inglese "*Recovery and Resiliance Facility*" e, in sigla, "RRF"). Il Dispositivo, istituito con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 per fronteggiare la crisi economica seguita all'emergenza sanitaria innescata dal COVID-19, integra a sua volta la componente più rilevante dello strumento finanziario euro-unitario denominato *Next Generation EU* ("NGEU").

Il NGEU, adottato con decisione del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, ha autorizzato la Commissione europea a contrarre prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione Europea (UE). Successivamente, con Decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, la Commissione è stata incaricata di intensificare le operazioni di prestito destinate a finanziare il NGEU per un importo *massimo* di 806,9 miliardi di euro a prezzi correnti (750 miliardi di euro a prezzi del 2018), il cui rimborso inizierà a partire dal 2028 e si dipanerà su un orizzonte di lungo periodo, fino al 2058.

La realizzazione degli interventi di resilienza, come progettata a livello euro-unitario, richiede dunque ingenti risorse pubbliche e private, al cui reperimento l'UE provvede attraverso la contrazione di prestiti sul mercato dei capitali e per le quali è già previsto un piano di ammortamento pluriennale.

La provvista finanziaria così ottenuta viene poi trasferita ai singoli Stati membri attraverso l'erogazione di prestiti e/o di contributi in conto capitale che dovranno essere restituiti ai relativi sottoscrittori, maggiorati dei dovuti interessi, con le risorse proprie dell'UE, secondo una «[…] *strategia di finanziamento diversificata* [che] *ha prodotto benefici, ma che ha anche comportato un potenziale trasferimento dei rischi ai futuri bilanci dell'UE*» (così, lett., *European Court of Auditors*, *Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 5, p. 10 di 65).

Nel dettaglio, sotto il profilo tipologico le citate risorse – 750 miliardi a prezzi 2018 – sono così ripartite:

- 672,5 miliardi di euro, di cui 360 per prestiti e 312,5 per sovvenzioni, sono destinati al "*Recovery and Resiliance Facility*";
- 47,5 miliardi di euro sono destinati al "*Recovery Assistence for Cohesion and the Territories of Europe*" ("*ReACT-EU*"), andando a costituire stanziamenti aggiuntivi ai fondi strutturali già stanziati nella programmazione 2014-2020;
- 10 miliardi di euro sono destinati al "Fondo per una transizione giusta" ("*Just Transition Fund*"), programma dedicato alla riduzione dell'impatto socio-economico del passaggio a sistemi "a zero emissioni";
- 7,5 miliardi di euro sono destinati allo "Sviluppo rurale", programma dedicato alla competitività del settore agricolo e alla promozione della gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali;
- 5,6 miliardi di euro sono destinati a "*InvestEU*", programma per la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati attraverso prestiti, garanzie ed altri strumenti finanziari;
- 5 miliardi di euro sono destinati a "Orizzonte Europa" ("*Horizon Europe*"), programma di riferimento per tutti gli ambiti legati alla ricerca e all'innovazione;
- 1,9 miliardi di euro, infine, sono destinati al "*RescEU*", programma dedicato alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta a catastrofi naturali o antropiche.

Ciò premesso, corre l'obbligo di sottolineare che, come precisato anche dalla Corte dei conti dell'Unione europea (*European Court of Auditors*) nella citata Relazione speciale dedicata alla gestione del debito connesso al NGUE, «[i]*l debito contratto a titolo di NGEU è garantito dal* "margine di bilancio"*, che corrisponde alla differenza tra il massimale delle risorse proprie e le risorse proprie necessarie per finanziare il bilancio dell'UE. Ratificando* [con procedura completata in data 31 maggio 2021] *la decisione del Consiglio sulle risorse proprie, nel 2021* ***gli Stati membri hanno convenuto di mettere a disposizione risorse di tesoreria supplementari incrementando il massimale delle risorse proprie a un massimo dello 0,6 % del loro RNL, fino alla fine del 2058****. La Commissione può utilizzare tali risorse qualora il bilancio dell'UE non sia sufficiente a coprire le passività risultanti dalle assunzioni di prestiti connesse a NGEU. Le operazioni di assunzione di prestiti rientrano nell'ambito dell'esecuzione del bilancio ai sensi del regolamento finanziario, il che implica inoltre che la strategia di finanziamento di NGEU sia attuata conformemente al principio della sana gestione finanziaria*» (così, lett., ECA, *Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 7, p. 11 di 65; enfasi aggiunta).

In altri termini, tutte le risorse raccolte sui mercati dei capitali dalla Commissione europea in attuazione del NGEU andranno restituite ai sottoscrittori dei titoli obbligazionari, maggiorate dei dovuti interessi, con oneri a carico del bilancio dell'UE che, ove non dovesse essere

capiente, andrà integrato con risorse di tesoreria da parte degli Stati membri, a norma del combinato disposto della Parte Sesta (*Disposizioni istituzionali e finanziarie*), Titolo II (*Disposizioni finanziarie*), artt. 310 e seguenti, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), e dell'art. 6 (*Incremento straordinario e temporaneo dei massimali delle risorse proprie ai fini dell'attribuzione delle risorse necessarie per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19*) della Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea.

2. A livello nazionale, il PNRR (di seguito, anche "Piano") si articola in sei *missioni* (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; inclusione e coesione; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; rivoluzione verde e transizione ecologica; salute), individuate in piena coerenza con i sei pilastri del RRF. Le missioni si articolano in *componenti*, ossia in aree di intervento specifiche, composte a loro volta da *investimenti* e *riforme*.
Con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota prot. n. LT 161/21, del 14 luglio 2021, che ha approvato il piano presentato dalla Repubblica Italiana, per il periodo 2021-2026 all'Italia sono state destinate risorse, a valere sulle disponibilità del RRF, pari a **191,5 miliardi di euro**, dei quali 68,9 miliardi da erogarsi nella forma di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi mediante la concessione di prestiti a tassi agevolati.
In seguito, nel corso del 2023, la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 è stata modificata, sempre con decisione di esecuzione del Consiglio, una prima volta, in data 19 settembre 2023 e, una seconda volta, in data 8 dicembre 2023, approvando così la proposta di revisione del PNRR avanzata dal Governo italiano e includente il **nuovo capitolo *REPowerEU***: le risorse finanziarie complessivamente assegnate all'Italia sono così aumentate a **194,4 miliardi di euro**.
Nel corso del 2024, il PNRR è stato ulteriormente modificato in due distinte occasioni:
- alla presentazione alla Commissione europea, in data 4 marzo 2024, da parte del Governo italiano, di una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante *24 misure*, relative sia ad investimenti sia a riforme, ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano;
- in data 10 ottobre 2024 il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea un'ulteriore richiesta di modifica riguardante ulteriori *21 misure*, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano.

Sono stati così aggiunti tre nuovi obiettivi e il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621.

Da ultimo, in data 21 marzo 2025, l'Italia ha presentato alla Commissione europea, a causa di circostanze oggettive motivate a norma dell'art. 21 (*Modifica del piano per la ripresa e la resilienza dello Stato membro*), par. 1, del Reg. (UE) 2021/241, una nuova proposta di revisione del PNRR in relazione a *67 misure* del Piano, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025, con il nuovo allegato recante la versione, da ultimo modificata e attualmente in vigore, del PNRR italiano.

Da un punto di vista operativo, le risorse destinate all'Italia sono trasferite dalla Commissione dell'Unione europea sul conto corrente n. 23211 della Tesoreria centrale dello Stato, sul quale transitano tutti i flussi di fonte euro-unitaria destinati all'Italia.

In base alla legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2021 (articolo 1, commi 1037-1045, della legge n. 178 del 2020), tali risorse sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato denominati, rispettivamente, «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a fondo perduto*» (conto n. 25091) e «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a titolo di prestito*» (conto n. 25092). Nel primo conto corrente sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto; nel secondo quelle relative ai progetti finanziati mediante prestiti.

In attesa dell'assegnazione delle risorse da parte dell'UE, i due conti sono stati alimentati, *a titolo di anticipazione*, dal capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) n. 8003, denominato «*Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU – Italia*».

Le relative risorse sono successivamente assegnate in favore delle **Amministrazioni titolari degli interventi** (Amministrazioni centrali o Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e trasferite mediante c.d. "girofondi" su contabilità speciali dedicate al PNRR, appositamente istituite e disciplinate, a livello interno, dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (*Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato*) e dal relativo Regolamento recato dal d.P.R. n. 689 del 1977 (*Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali* [...]).

Oltre che in favore delle Amministrazioni titolari, le contabilità speciali dedicate sono state attivate anche in favore di Amministrazioni centrali e periferiche che svolgono il ruolo di **soggetto attuatore**.

Le uscite dei due conti correnti di Tesoreria centrale hanno le seguenti destinazioni:

- trasferimento delle risorse PNRR sulle menzionate contabilità speciali per essere successivamente erogate ai soggetti attuatori responsabili degli interventi, secondo le modalità specificamente previste nei corrispondenti atti dispositivi;
- trasferimenti diretti ai soggetti attuatori in casi particolari;
- versamento all'entrata del bilancio dello Stato rispettivamente ai capitoli 3515 (contributo a fondo perduto) e 3516 (contributo a titolo di prestito) delle somme ricevute dall'Unione europea tramite il conto 23211, a compensazione dell'anticipazione operata a valere sul capitolo 8003.

3. L'attuazione del PNRR ha richiesto la costruzione di un articolato ordito normativo per la gestione dell'intero piano e per la realizzazione di alcune riforme di carattere amministrativo e regolatorio che costituiscono esse stesse traguardi e obiettivi del Piano.

Per quanto di interesse in questa sede, si evidenzia che, al fine di semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti nel PNRR, è stato adottato il decreto-legge n. 77 del 2021 (Governance *del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*), conv. dalla legge n. 108 del 2021, che definisce il quadro normativo nazionale nell'ambito del quale sono realizzati gli interventi previsti dal Piano e contiene le disposizioni attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Reg. (UE) 2021/241.

L'articolo 1 (*Principi, finalità e definizioni*), comma 3, del D.L. n. 77/2021 dispone che «[l]*e disposizioni contenute nel presente decreto, in quanto direttamente attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Regolamento (UE) 2021/241, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione e definiscono, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*».

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede poi un nuovo insieme di organi di supporto per la formazione, il coordinamento e la promozione dell'indirizzo politico. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PDCM) è stata infatti affiancata, per quanto attiene i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale del PNRR, la Cabina di regia, ossia una struttura, supportata da un Tavolo permanente e da una Segreteria tecnica (le cui competenze sono poi state trasferite – con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, conv. dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 – alla "Struttura di missione PNRR" istituita presso la PDCM), cui può sempre partecipare il Presidente del Consiglio (qualora non deleghi la presidenza ad altro Ministro), mentre gli altri

Ministri e Sottosegretari sono chiamati, a norma dell'art. 2 (*Cabina di regia*) del D.L. n. 77/2021, solo «*in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta*», coinvolgendo, se interessati, anche i Presidenti delle Regioni implicati nelle diverse misure ovvero il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definite nel PNRR, attraverso *proprie* strutture, ovvero avvalendosi di **soggetti attuatori esterni**, con le modalità previste dalla normativa nazionale ed euro-unitaria vigente.

Ciascun soggetto titolare dei progetti finanziati è responsabile della relativa attuazione conformemente ai principi della sana gestione finanziaria. Le risorse assegnate ai progetti del PNRR sono vincolate alla realizzazione degli interventi del programma e mantengono il vincolo di destinazione fino a tutta la durata del programma medesimo.

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede inoltre che i progetti debbano essere predisposti secondo quanto stabilito dalla normativa euro-unitaria e debbano essere corredati da indicazioni puntuali sugli obiettivi intermedi (*milestone*) e finali (*target*) da raggiungere, verificabili a tramite appositi indicatori quantitativi.

A tal fine, le Amministrazione titolari dell'intervento, nelle richieste di pagamento da presentare al Servizio centrale per il PNRR istituito presso il MEF – secondo quanto indicato nel par. 7.2 (*Modalità attuative degli interventi previsti nel PNRR*) dell'Allegato alla circolare n. 9, del 10 febbraio 2022, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), recante «*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*» – devono produrre un'attestazione «[…] *contenente i seguenti elementi:*

- *lo stato di avanzamento/il raggiungimento dei* target *e* milestone *per gli interventi di competenza, stabiliti per la data di rendicontazione in scadenza, fornendo la relativa documentazione;*
- *lo stato di esecuzione finanziaria degli interventi di competenza, con separata evidenza della spesa sostenuta per gli interventi cui è stato assegnato un marcatore climatico o digitale positivo in base alla metodologia del regolamento RRF, in quanto contribuisce agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici o digitali;*
- *una* ***dichiarazione di gestione*** *debitamente firmata;*
- *una* ***sintesi degli esiti dei controlli effettuati*** *da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento, compresi i punti deboli identificati e le eventuali azioni correttive adottate*» (così, lett., anche per l'enfasi, MEF-RGS, circ., 10 febbraio 2022, n. 9, all., par. 7.2, pag. 48 di 97).

In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, a norma dell'art. 12 (*Poteri sostitutivi*), comma 1, del decreto-legge n. 77 del 2021, «[…] *il Presidente del Consiglio dei Ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR,* […], *assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a quindici giorni. In caso di perdurante inerzia,* […], *il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari* ad acta*, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi*, […], *assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti*».

Le Amministrazioni titolari, inoltre, a norma dell'art. 8 (*Coordinamento della fase attuativa*) del D.L. n. 77 del 2021, mediante «[…] *una apposita unità di missione di livello dirigenziale generale* [individuata tra quelle esistenti ovvero appositamente istituita] *fino al completamento del PNRR* […]», sono tenute a intervenire per rimuovere o correggere eventuali irregolarità e/o non conformità rilevate nella fase di realizzazione dell'intervento suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano, compreso l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico.

In questi casi le Amministrazioni stesse devono adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle istanze di pagamento all'UE secondo il calendario stabilito nell'Accordo operativo.

In ipotesi di ritardi attuativi, le Amministrazioni titolari degli interventi comunicano tempestivamente al MEF i dati relativi agli scostamenti temporali o quantitativi, le relative conseguenze, cause e azioni correttive già adottate.

In questa prospettiva, l'articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 77/2021 dispone che «[a]*l fine di salvaguardare il raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei traguardi, intermedi e finali del PNRR,* ***i bandi, gli avvisi e gli altri strumenti previsti per la selezione dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse prevedono clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti, e di riassegnazione delle somme****, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, per lo scorrimento della graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea*» (enfasi del redattore).

Ciò chiarito in ordine agli obblighi gravanti sulle Amministrazioni titolari e sui soggetti attuatori, nonché con riguardo ai poteri sostitutivi da esercitarsi in caso di inerzia ovvero di

rischio anche prospettico di mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano, mette conto rilevare che l'articolo 2 ("*Gestione delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU – Italia*") del D.M. MEF 11 ottobre 2021, con riferimento alle modalità di trasferimento delle risorse, ha disposto che "[i]*l Il Servizio centrale per il PNRR provvede a rendere disponibili le risorse con le seguenti modalità:*

- *anticipazione fino ad un massimo del 10 per cento del costo del singolo intervento del PNRR* […] [, richiedendosi,] [a]*i fini dell'erogazione dell'anticipazione,* [che] *l'amministrazione titolare dell'intervento de*[bba] *attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;*
- ***una o più quote intermedie**, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, **sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali titolari, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali come risultanti dal sistema informatico*** […] [**ReGiS**]*;*
- *una quota a saldo pari al 10 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi* target *e* milestone*, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio* […] [ReGiS]".

In seguito, l'articolo 11 ("*Procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR*"), comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 ("*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*"), conv. dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha disposto che, "[a]*l fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR,* […] *e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al **30 per cento** del contributo assegnato, da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge*".

Più recentemente, l'articolo 18-*quinquies* ("*Disposizioni finanziarie in materia di PNRR"*), comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113 ("*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*"), conv. dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, ha disposto ulteriormente che, "[a]*l fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR,* […]*, le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR, **entro il termine di trenta giorni** decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento*".

In altri termini, da un punto di vista operativo, una volta adottato il provvedimento di assegnazione del finanziamento a carico del PNRR, le Amministrazioni titolari erogano ai soggetti attuatori un primo importo a titolo di anticipazione, in unica o più soluzioni, pari di norma complessivamente al 30 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta di anticipazione del soggetto attuatore, anche se eventuali norme specifiche possono prevedere anticipi superiori al 30 per cento. Qualora la richiesta risulti carente, l'Amministrazione titolare stabilisce un termine massimo di cinque giorni per le integrazioni. In tale caso, il termine di 30 giorni per l'erogazione è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi integrativi.

Con riferimento ai trasferimenti successivi all'anticipazione, le Amministrazioni titolari effettuano trasferimenti intermedi, fino al raggiungimento del 90 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal soggetto attuatore, verificando sia la regolarità formale della richiesta, che deve essere firmata e compilata sul modello "*PNRR – Richiesta Trasferimenti intermedi*", sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS o, in caso di alimentazione indiretta, l'impegno ad aggiornare eventuali dati mancanti entro 60 giorni dall'erogazione.

Se la richiesta è incompleta, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla ricezione degli elementi mancanti.

Da ultimo, per la conclusione dell'intervento, le Amministrazioni titolari erogano il saldo finale, pari di norma al 10 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta del soggetto attuatore, verificando sempre sia la regolarità formale della richiesta, redatta sul modello "*PNRR – Richiesta saldo*" sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS. Qualora gli elementi per il saldo siano insufficienti, l'Amministrazione titolare fissa un termine di massimo dieci giorni per le integrazioni. Anche in tale caso, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi richiesti.

Infine, per le richieste di trasferimento presentate prima dell'entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni centrali effettuano i trasferimenti seguendo le nuove procedure, obbligando i beneficiari a completare i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS entro 60 giorni dall'erogazione.

4. Con specifico riferimento ai progetti finanziati con risorse a valere sul PNRR da realizzarsi nell'ambito di competenza territoriale di questa Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nella relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, resa ai sensi dell'articolo 7 ("*Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza*"), comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge n.

77 del 2021 e relativa al secondo semestre del 2024, occorre evidenziare che «[t]*ra le aree territoriali l'unica Regione con un'incidenza paragonabile a quelle delle aree settentrionali è la Campania, nella quale si collocano poco meno di 21 mila progetti (circa il 9 per cento del totale complessivo)*» (Sez. riun. contr., del. 14 maggio 2025, n. 6/SSRRCO/ REF/2025, pag. 83).

Un criterio di scrutinio del tasso di realizzazione degli obiettivi finali associati agli indicatori *target* può essere sviluppato volgendo lo sguardo alla disarticolazione delle misure in singoli progetti attivati.

Di qui, la rilevanza dei criteri individuati per la selezione dei progetti da attenzionare mediante una specifica attività istruttoria.

CONSIDERATO

5. Richiesta istruttoria indirizzata al Comune di Castellammare di Stabia in relazione al progetto identificato, nell'ambito della misura M5C2I2.03, dal CUP n. E81B21000130003, relativo al seguente intervento: «*Riqualificazione e rigenerazione del quartiere "SAVORITO" – Programma di sostituzione edilizia e recupero dei vuoti urbani – Ambito intervento periferia nord della Città*».

In ottemperanza a quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per gli anni 2024 e 2025 (quest'ultimo approvato con la deliberazione n. 61, del 19 dicembre 2024, delle Sezioni riunite in sede di controllo), nonché nei programmi annuali delle attività 2024 e 2025, approvati rispettivamente con le deliberazioni n. 50/2024/INPR e n. 100/2025/INPR, questa Sezione di controllo ha previsto monitoraggi e verifiche sugli interventi finanziati a carico del PNRR ed attuati dagli Enti pubblici territoriali situati nella Regione Campania.

L'esame della realizzazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie a valere sul PNRR è da inquadrarsi nell'ambito del controllo sulla gestione di cui all'art. 100 Cost. in combinato con l'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e ss.mm.ii.

Sul punto giova premettere che la Corte dei conti, nell'esercizio della funzione di controllo sulla gestione, è chiamata a verificare, "*anche in corso di esercizio* [...] *la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa*" (articolo 3, comma 4, della legge n. 20/1994). Gli intervenuti mutamenti costituzionali hanno valorizzato i controlli sulla gestione della magistratura contabile quale strumento per garantire la maggior economicità, efficienza ed efficacia dell'azione

amministrativa anche con riferimento agli enti locali, consentendo in via immediata alle pubbliche amministrazioni controllate di attivare meccanismi di adeguamento ed auto-correzione.

Non sussiste, pertanto, un rapporto diretto, e tanto meno un automatismo, tra esito negativo del controllo sulla gestione e responsabilità di singoli funzionari o amministratori pubblici. Dunque, anche ove la Corte dei conti incidentalmente si esprima sulla legittimità di singoli atti «*non intende minimamente confondere le due forme di controllo* [...] *ma mira semplicemente a dire che la rilevazione di eventuali illegittimità, di scorrettezze contabili o di cattivo funzionamento dei controlli interni possa essere assunta a elemento o a indizio per la distinta valutazione complessiva connessa all'esercizio del controllo sulla gestione*» (Corte cost. n. 29 del 1995).

Nel contempo, la mancata trattazione, nell'ambito dei controlli in esame, di talune specifiche criticità non esclude l'eventuale emersione di fattispecie di violazioni di legge o di responsabilità in esito a distinti procedimenti di controllo, svolti dalla Corte dei conti o da parte di altre Autorità nell'ambito delle rispettive competenze.

Poiché l'odierna attività della Sezione si colloca nella sopra delineata cornice normativa, la verifica non conduce all'accertamento diretto e immediato circa la legittimità degli affidamenti di lavori e forniture posti in essere dall'Ente per dare attuazione al progetto PNRR in esame e la sussistenza dei presupposti per l'erogabilità degli incentivi alle funzioni tecniche.

Ciò posto, in esecuzione delle citate deliberazioni è stato individuato un congruo numero di progetti – tra cui quello in epigrafe indicato, con soggetto attuatore il Comune di Castellammare di Stabia (NA) e Amministrazione titolare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – in ragione della loro entità finanziaria e/o delle criticità rilevate sia dalle Cabine di regia istituite presso le Prefetture competenti per territorio sia d'ufficio, attraverso l'analisi dei dati rilevati direttamente attraverso il sistema ReGiS.

Pertanto, con nota del Magistrato istruttore del 23 luglio 2025 (prot. C.d.c. n. 4416) il Comune di Castellammare di Stabia, destinatario di finanziamenti a valere sul PNRR, è stato invitato a fornire una relazione sullo stato di avanzamento del progetto identificato dal CUP n. **E81B21000130003**, relativo all'opera denominata «*Riqualificazione e rigenerazione del quartiere "SAVORITO" – Programma di sostituzione edilizia e recupero dei vuoti urbani – Ambito intervento periferia nord della Città*», del valore complessivo di euro 28.284.819,09.

Essa si colloca nell'ambito della misura M5C2I2.03, come noto destinata a interventi di "*Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)*", con l'obiettivo di realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla sostenibilità. In particolare, l'investimento intende

fornire un sostegno per: i) riqualificare, riorganizzare e aumentare l'offerta di edilizia residenziale pubblica; ii) rigenerare aree, spazi e proprietà pubblici e privati; iii) migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle aree urbane e mettere a disposizione servizi; iv) sviluppare modelli di gestione partecipativi e innovativi a sostegno del benessere sociale e urbano.
Con il decreto ministeriale 383, del 7 ottobre 2021, sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte progettuali (in cui era compresa quella in esame, per un importo di euro 15.000.000,00).

* * *

Nel dettaglio, è stata richiesta al soggetto attuatore dell'intervento una relazione aggiornata sullo stato di avanzamento dei lavori, con i seguenti contenuti:
1) atti amministrativi di affidamento, con riferimento - tra l'altro - alle informazioni
in materia di:
a) (eventuali) fonti di finanziamento integrative (con connesse azioni di verifica e di controllo interno per evitare il «doppio finanziamento»);
b) eventuale divisione in lotti;
c) procedura di gara;
d) provvedimento/i di aggiudicazione;
e) utilizzi delle economie;
f) quantificazione e riparto degli incentivi alle funzioni tecniche;
2) stato attuale di attuazione dell'intervento, precisando quali *target* siano stati raggiunti oppure le cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi individuati nel cronoprogramma, con invito a dare evidenza, per ogni fase del progetto:
a) della data di fine prefissata e di quella in cui sia stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale;
b) delle (eventuali) criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione delle opere;
c) (con specifico riferimento alla più recente fase di avanzamento programmata) delle valutazioni svolte circa la possibilità di recuperare, entro il termine previsto per la realizzazione del progetto, eventuali ritardi;
d) dei motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema Re.Gi.S.;
e) dell'intervenuta (o meno) implementazione del sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità - anche per frodi - nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR;
f) degli eventuali interventi di organi titolari poteri sostitutivi.

3) gestione economico-finanziaria della misura.

Al riguardo, in particolare, è stato chiesto di precisare:

a) i capitoli di spesa su cui le risorse finanziarie destinate al progetto sono state stanziate, nonché gli impegni e i pagamenti adottati a valere su detti capitoli per gli esercizi 2023, 2024 e per quello in corso, con invito a dare evidenza dell'importo complessivo di tutti gli impegni/pagamenti contabilizzati, distinguendo tra le somme disponibili a valere sul PNRR/PNC e le somme derivanti da altre fonti fino alla data di riscontro alla nota istruttoria;

b) se sia stata esercitata la facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti (articolo 15, comma 4, del D.L. 77/2021 come conv.);

c) la contabilizzazione delle anticipazioni di cui all'articolo 9, comma 6, del D.L. n. 152 del 2021 (conv. dalla legge n. 233 del 2021) ricevute, indicando i relativi capitoli – specificamente dedicati – e se l'Ente abbia provveduto ad accertare per cassa importi delle anticipazioni erogate dalle Amministrazioni centrali dello Stato;

d) l'eventuale applicazione dell'articolo 15, comma 3, del D.L. n. 77 del 2021 (conv. dalla L. n. 108 del 2021), chiarendo se, alla fine dell'esercizio – nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa – le risorse accertate siano state fatte confluire nel risultato di amministrazione, potendo essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo, trattandosi di risorse vincolate;

e) le stime effettuate in ordine all'adeguatezza delle risorse stanziate per la realizzazione del progetto rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, tenuto conto dei costi delle materie prime e delle fonti energetiche, precisando:

- se sia intervenuto l'adeguamento del quadro economico al nuovo prezzario regionale dei lavori pubblici;
- se una rielaborazione più puntuale del progetto e dei relativi oneri - ossia l'incremento dei costi - ha reso problematico per il soggetto attuatore dare esecuzione al progetto medesimo e alla relativa gara, in mancanza di totale copertura degli interventi;
- se sono state effettuate valutazioni in ordine ai fabbisogni di spesa per manutenzione e/o gestione dell'opera successive al suo completamento.

È stata, infine, richiesta la compilazione di un documento allegato recante una serie di fogli di calcolo, al fine di uniformare i dati trasmessi.

6. La risposta istruttoria del Comune di Castellammare di Stabia

In riscontro alla richiesta del magistrato istruttore è stata acquisita, tramite il sistema informativo Con.Te., relazione dei Dirigenti tecnico e finanziario riferita all'opera in esame, integrata (in ragione della dimensione dei *files* trasmessi) dall'inoltro a mezzo p.e.c. della documentazione allegata (prot. C.d.c. n. 5005, del 12 agosto 2025).

Appare necessario premettere che le precisazioni e i chiarimenti pervenuti hanno chiaramente prefigurato l'immediata evoluzione del procedimento riguardante l'opera in esame: le risorse imputate ai fondi PNRR erano destinate a un inevitabile de-finanziamento, innanzitutto in ragione dell'assoluta impossibilità di rispettare il cronoprogramma presentato.

Per questo motivo nei successivi paragrafi, richiamati l'*iter* amministrativo che ha condotto nel 2021 all'assegnazione dei fondi in esame (paragrafi 7-7.2) e i riscontri alle specifiche richieste contenute nella citata nota istruttoria, nella misura in cui risultino ancora rilevanti (paragrafi 8-8.2), ci si soffermerà altresì sulla sopravvenuta concretizzazione dei rischi di perdita dei finanziamenti concessi e sulle misure adottate tenuto conto delle possibili conseguenze circa le prospettive di realizzazione dell'investimento e gli equilibri di bilancio (paragrafi 9-9.1).

7. Presentazione del progetto di riqualificazione urbana e suo finanziamento

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (da febbraio 2021 a novembre 2022 denominato "*Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*" - "*M.I.M.S.*"), con decreto di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo del 16 settembre 2020 (in G.U. del 16 novembre 2020), in attuazione dell'articolo 1, commi 437 e seguenti, della legge 30 dicembre 2019, n. 160, ha approvato le modalità, i contenuti e i termini di presentazione delle proposte – corredate dal relativo cronoprogramma di attuazione – che regioni, città metropolitane, comuni capoluogo di provincia, città di Aosta e comuni con più di 60.000 abitanti avrebbero potuto trasmettere al Ministero nell'ambito del *Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare* (di seguito, «*Programma*» o «P.I.N.Qu. A.») al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo – con particolare riferimento alle periferie – e di favorire lo scambio tra le varie realtà regionali.

Per il Programma la legge 160/2019 prevedeva un apposito fondo, con dotazione destinata allo stanziamento negli stati di previsione del Ministero fino all'anno 2033.

Secondo il citato decreto, il contributo massimo riconoscibile per ogni proposta ammessa a finanziamento era di euro 15.000.000,00 (art. 5, comma 4). Era previsto che ciascuno dei soggetti proponenti presentasse l'istanza di accesso al Programma secondo due fasi progressive: la trasmissione di una *proposta complessiva preliminare* e l'inoltro della *proposta complessiva finale*, indicante lo stato di avanzamento della stessa.

A conclusione della prima fase, con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sarebbero state individuate le proposte ammesse a finanziamento, con contestuale approvazione dello schema di convenzione o accordo di programma tipo da stipulare con gli Enti beneficiari. Nello stesso decreto, per gli interventi inseriti nell'elenco era prevista la concessione di un finanziamento anticipato per la progettazione definitiva ovvero esecutiva, assegnato nella misura richiesta e comunque nel limite massimo del 5% rispetto al costo totale dei lavori e forniture di cui era richiesto il finanziamento (art. 9, comma 3).

In caso di positiva approvazione della *seconda fase* e di stipulazione della convenzione o dell'accordo di programma per l'attuazione delle proposte definitivamente ammesse, era prevista l'erogazione del restante finanziamento, assegnato secondo le seguenti modalità:

- fino al 15% all'esito della fase 2, in relazione alle risorse stanziate per le annualità 2022-2023;
- fino al 10% per ciascuna delle annualità dal 2024 al 2029, in relazione alle risorse stanziate, a rendicontazione dello stato di avanzamento dell'intervento, come meglio definito dalla convenzione o accordo di programma stipulato (fino al 60% del finanziamento);
- saldo del finanziamento, di cui alle risorse stanziate per il complesso delle annualità dal 2030 al 2033 (erogato previa dimostrazione della piena operatività dell'intervento finanziato ovvero, comunque, in presenza di attestazione di fruibilità dello stesso, resa dal soggetto beneficiario) (articolo 11, comma 8).

Con deliberazione di Giunta comunale n. 21, del 12 marzo 2021, l'Ente ha approvato la proposta da candidare, denominata: "*Riqualificazione e Rigenerazione del Quartiere SAVORITO - Programma di sostituzione edilizia e recupero dei vuoti urbani - Ambito intervento Periferia Nord della Città*" - C.U.P. E81B21000130003 – per un **importo complessivo di euro 69.960.414,43**.

Secondo quanto riferito dal Comune, le opere previste consistevano nella demolizione dell'intero quartiere esistente e nella costruzione di nuovi alloggi E.R.S., E.R.P. e a libero mercato, con annessi servizi, tra cui: un edificio con un piano destinato ad alloggi per studenti e giovani lavoratori e per "*turn-housing*" con contratti di locazione a breve periodo, luoghi del commercio collocati sia ai piani terra degli immobili, strutture per il commercio di vicinato, un centro commerciale, uno spazio coperto per un mercatino di quartiere, un polo per l'infanzia ed un'area per lo sport.

L'intervento iniziale avrebbe previsto, nello specifico, la demolizione di 192 alloggi E.R.P. (prefabbricati pesanti) e di una fatiscente struttura inizialmente destinata a plesso scolastico, poi occupata da nuclei familiari di senza tetto, nonché la realizzazione di n. 277 nuovi alloggi, così distribuiti:

a) n. 76 alloggi E.R.P. (di proprietà comunale e gestiti direttamente dall'Ente);

b) n. 139 alloggi di edilizia residenziale sociale ("*E.R.S.*"), destinati alla locazione per un periodo di 26 anni a canone agevolato, determinato in misura non superiore a quello derivante dai valori risultanti dagli accordi locali sottoscritti ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 431/1998 e ss.mm.ii. (con possibilità di riscatto alla scadenza ad un prezzo agevolato, rivalutato al tasso di inflazione), di proprietà privata e gestiti direttamente dal privato a condizioni agevolate predeterminate;
c) n. 62 alloggi a libero mercato (di proprietà privata e destinati all'alienazione a condizioni di mercato), la cui dismissione si sarebbe resa strettamente indispensabile per poter finanziare la quota di investimento in alloggi sociali non coperta da altre fonti di finanziamento.
La copertura finanziaria era così programmata:
a) euro 15.000.000,00 a carico del P.I.N.Qu.A., destinati alla realizzazione di tutti gli alloggi E.R.P. e a parte degli alloggi E.R.S.;
b) euro 6.124.019,80 a carico di fondi comunali, destinati alla realizzazione del polo per l'infanzia e di altre opere pubbliche;
c) euro 4.364.250,00, derivanti dal valore delle aree messe a disposizione dal Comune e costituenti la superficie fondiaria degli interventi previsti;
d) euro 44.472.144,63, a carico di investitori privati e «*destinati alla realizzazione degli alloggi a libero mercato e della restante parte degli alloggi E.R.S. Tali risorse sarebbero state ricavate dalla vendita degli alloggi a libero mercato e degli spazi destinati al commercio di vicinato, dalla messa a reddito a canoni agevolati degli alloggi sociali nonché dalla gestione economica del terziario pubblico relativo al co-housing ed al sistema servizi del commercio*».

7.1 Nelle more della conclusione della prima fase del suo procedimento di approvazione, il Programma, per effetto dell'adozione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia mediante Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, è confluito nella Missione 5, Componente 2, Investimento 2.3. Di conseguenza, con decreto del **Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021** (pubblicato sulla G.U. del 24 settembre 2021), di assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR, il P.I.N.Qu.A. è stato appunto inserito nella Missione 5 Componente 2 Investimento 2.3 per un importo complessivo di euro 2.800.000.000,00 (di cui 477 milioni di euro di risorse nazionali), **con un'attuazione prevista per il periodo 2021-2026**.
Parallelamente, giungeva ad approvazione il decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili **7 ottobre 2021, n. 383**, in cui, visto l'elenco delle proposte ammissibili a finanziamento stilato dall'apposita commissione, trasmesso il 26 luglio 2021 a conclusione dei

lavori relativi alla prima fase, era approvato anche l'elenco dei beneficiari e delle proposte valutate positivamente, nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario (come ricordato, al Comune di Castellammare di Stabia era attribuito il massimo importo assegnabile, pari a euro 15.000.000,00).

Peraltro, nel provvedimento, considerato che l'utilizzo dei fondi PNRR è condizionato al rispetto di limiti temporali e di gestione diversi "*e molto più stringenti*" rispetto a quelli inizialmente previsti, si ricordava che l'apporto finanziario dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "*impone una capacità di spesa delle risorse assegnate entro il 31 marzo 2026 e che, pertanto, dovranno essere redatti nuovi cronoprogrammi degli interventi ammessi a finanziamento in linea con la tempistica recata dal PNRR e dai successivi decreti attuativi, emanati ed emanandi*; [...] *alla data del 31 marzo 2026 gli interventi ammessi a finanziamento con il presente decreto dovranno essere collaudati e rendicontati, pena la perdita del finanziamento assegnato*".

Per questi motivi, nell'articolo 4 ("*Accettazione del finanziamento*") si precisava che "*1. In considerazione dei termini recati dal PNRR, per cui la conclusione degli interventi deve avvenire entro il 31/03/2026, gli enti inseriti negli elenchi di cui all'articolo 1 – Proposte ammesse, devono trasmettere il cronoprogramma rimodulato compatibilmente con la data suddetta e indicare i dati relativi al numero delle unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione) e la superficie di spazi pubblici interessati,* [...] *nonché fornire esplicita conferma della volontà di accedere al finanziamento*".

Il 3 dicembre 2021 erano trasmessi al MIMS il cronoprogramma rimodulato al 2026 e la conferma della volontà di accedere al finanziamento.

Con **decreto direttoriale n. 804**, **del 20 gennaio 2022**, il MIMS, sulla base delle dichiarazioni e dei documenti trasmessi dai Soggetti beneficiari, ha definito l'elenco degli interventi definitivamente ammessi a finanziamento e individuato l'acconto da erogare agli stessi.

L'articolo 4 del decreto ("*Erogazione delle risorse*") ha previsto l'erogazione del contributo secondo le seguenti modalità:

- "*acconto del 10% dell'importo ammesso a finanziamento così come individuato nell'Allegato 1*"; al Comune di Castellammare di Stabia è stato concesso l'importo di euro 1.500.000,00. Nell'allegato risultava confermato l'originario numero di 277 unità abitative;

- "*una o più quote intermedie fino al raggiungimento del 90% (compresa l'anticipazione) dell'importo della spesa della proposta, sulla base delle richieste di pagamento a titolo di rimborso per le spese effettivamente sostenute dal Soggetto beneficiario PINQuA, attestanti lo stato di avanzamento finanziario della proposta*", come risultanti dal sistema Re.Gi.S.;

- "*quota a saldo sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione degli interventi facenti parte della proposta (finanziati o cofinanziati dal PINQuA) ed il*

raggiungimento della quota parte, di pertinenza della proposta, di milestone/target associati all'intervento di riferimento, attraverso i pertinenti indicatori", in coerenza con le risultanze del sistema Re.Gi.S.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato lo schema della convenzione per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi alle proposte ammesse, sottoscritta dal Comune il 9 marzo 2022 e approvata con Decreto direttoriale n. 4769, del 30 marzo 2022.

Intanto, il 25 febbraio 2022 il Prefetto di Napoli, in attesa del perfezionamento dell'*iter* procedurale conseguente alla deliberazione del Consiglio dei Ministri di scioglimento del consiglio comunale a seguito di accertati condizionamenti da parte delle locali organizzazioni criminali, ha disposto la sospensione degli Organi politici, affidando la gestione dell'Ente a una Commissione prefettizia (con successivo d.P.R. del 28 febbraio 2022 confermata per 18 mesi – poi prorogati – a titolo di Commissione straordinaria).

Il 5 aprile 2022 è stata pubblicata la determinazione di adesione alla centrale di committenza Invitalia, per effetto dell'accordo sottoscritto tra quest'ultima e l'A.N.C.I.

Inoltre, il 2 maggio 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale con cui è stata approvata e resa esecutiva la convenzione trasmessa dal Comune, contenente le norme e le condizioni regolanti i rapporti tra le parti in relazione alla proposta oggetto di finanziamento. In particolare, come condizione necessaria per l'erogazione delle ulteriori somme è stata prevista la trasmissione da parte dell'Ente, entro 365 giorni dall'erogazione dell'acconto del 10% dei seguenti documenti:

- "*Determina a contrarre, o atto equivalente, dal quale si evincano: il livello di progettazione posto a base di gara, la validazione del progetto e la modalità di affidamento*";
- "*Relazione a firma del Responsabile del procedimento con la quale si attesti che il progetto posto a base di gara è conforme al progetto valutato e ammesso a finanziamento*";
- "*Quadro economico complessivo della proposta limitatamente agli interventi finanziati o cofinanziati dal programma PINQuA*".

7.1.1 Secondo la narrativa comunale, solo in questa fase dell'*iter* preordinato alla realizzazione del programma ci si avvedeva, tenuto anche conto dello svolgimento della conferenza di servizi decisoria indetta per l'esame del progetto beneficiario del finanziamento, della sussistenza di problematiche connesse alla compatibilità dell'intervento rispetto alla redigenda nuova pianificazione urbanistica (nelle more adottata con delibera di Giunta Comunale n. 6, del 9 febbraio 2022, e oggetto di deposito per le osservazioni), "*con particolare riferimento alla realizzazione di alloggi su libero mercato*". Pertanto, la Commissione straordinaria

incaricava il Settore Urbanistica di procedere alla revisione dell'intero progetto, altrimenti irrealizzabile.

Il 6 luglio 2022 è stata trasmessa al Ministero una prima proposta di rimodulazione, valutata positivamente e riammessa al P.I.N.Qu.A. con comunicazione n. 57428 del 10 agosto 2022, per un importo finale a quadro economico lievitato a euro 91.882.079,46.

Il 25 novembre 2022 è stata trasmessa una seconda proposta progettuale rimodulata, che ha svincolato la parte di intervento realizzabile con fondi pubblici a valere sul P.I.N.Qu.A. da quella da finanziare mediante *project financing* (con conseguente necessità di predisporre nuovo PFTE secondo le linee guida ministeriali per poter avviare la procedura di affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione dei lavori), nuovamente approvata in sede ministeriale, come da nota inviata al Comune il 10 gennaio 2023.

In particolare, la nuova proposta progettuale, formalmente approvata con deliberazione commissariale n. 6, del 24 gennaio 2023 (non trasmessa a questa Sezione), ha previsto la divisione dell'area di intervento in n. 3 "lotti", così distribuiti:

1) **lotto n. 1**, comprendente la demolizione dei fabbricati E.R.P. esistenti nell'area in oggetto nonché del plesso scolastico abusivamente occupato e la realizzazione di n. 96 nuovi alloggi E.R.P., di un polo per l'infanzia e di infrastrutture correlate, servizi, attrezzature e spazi verdi. Il finanziamento delle opere, dal valore economico complessivo di **euro 28.284.819,09**, è stato imputato, oltre che ai fondi P.I.N.Qu.A. per euro 15.000.000,00, ai fondi comunali per la parte restante (euro **13.284.819,09**);

2) **lotto n. 2**, mediante ricorso a *project financing*, comprendente la realizzazione di un edificio polifunzionale a destinazione turistico-ricettiva con annesso parcheggio interrato, un mercato coperto, un parco agricolo e uno studentato;

3) **lotto n. 3**, realizzabile mediante fondi a valere su successivo finanziamento e comprendente la realizzazione dei restanti alloggi della tipologia E.R.P. ed Edilizia Residenziale Sociale a canone sostenibile.

In sostanza, all'esito di una doppia rimodulazione del progetto originario, si è proceduto al frazionamento dell'intervento in tre "lotti", tra loro autonomi.

In disparte le aspettative di realizzazione delle opere delineate nel secondo e terzo "lotto", che allo stato appaiono affidate a un remoto futuro, in questa sede occorre ricordare che il 5 ottobre 2022 è stato incassato l'acconto pari al 10% dell'importo ammesso al finanziamento, con la conseguente decorrenza del termine di 365 giorni per trasmettere la documentazione richiesta dal Programma.

7.1.2 A seguito di una prima pubblicazione sulla piattaforma telematica Acquistinrete. PA da parte della C.U.C., della gara a procedura aperta per *l'affidamento del progetto di fattibilità tecnico-economica* delle opere del primo lotto, risultata deserta, il 24 luglio 2023 è stata pubblicata la determinazione avente ad oggetto l'avvio di procedura negoziata senza pubblicazione di un bando *ex* art. 76, c. 2, lett. a) del d. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. conclusasi con l'aggiudicazione del servizio di redazione del progetto, da porre a base di gara per l'affidamento, mediante appalto integrato, dei lavori, come da determinazione del 28 settembre 2023.

Il PFTE (cd. "rafforzato") è stato validato come da nota del 1° dicembre 2023, quindi è stato approvato con la deliberazione commissariale con i poteri della Giunta Comunale n. 291, del 5 dicembre 2023,

Nella medesima data del **5 dicembre 2023** è stata pubblicata la determinazione a contrarre (DSG n. 2323/2023, cui sono seguite le determinazioni integrative DSG n. 2402/2023, DSG n. 338/2024 e DSG N. 346/2024) contenente l'approvazione dei documenti di gara, la prenotazione di spesa e l'indizione di gara aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori sulla base del PFTE, ai sensi degli articoli 71 e 108, comma 2, lettera e) del D.Lgs n. 36/2023, secondo il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Contestualmente alla pubblicazione della determina di avvio della gara è stata indetta conferenza dei servizi decisoria per l'esame del PFTE rafforzato, dichiarata conclusa con esito positivo con determinazione DSG n. 183/2024 del 1° febbraio 2024, in cui si precisava che le prescrizioni e i rilievi resi in tale sede sarebbero stati recepiti in fase di progettazione esecutiva.

La gara è stata aggiudicata con determinazione dirigenziale DSG n. 1226/2025, del **27 maggio 2025**, al Consorzio Stabile VITRUVIO s.c.ar.l. quale capogruppo mandatario di un raggruppamento temporaneo *ex* art. 65, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 36/2023, per un importo complessivo di **euro 21.592.220,53**.

L'aggiudicazione è stata oggetto di impugnazione dinanzi al giudice amministrativo, respinta con sentenza del TAR Campania n. 6237, del 18 settembre 2025 (pende il giudizio dinanzi al Consiglio di Stato).

7.2 Nel corso del tormentato percorso amministrativo riassunto nei precedenti paragrafi i rappresentanti del Comune sono apparsi pienamente consapevoli della criticità connessa alla palese impossibilità di rispettare i *target* temporali imposti dal Programma come confluito nel PNRR. Al riguardo è sufficiente ricordare che i relativi timori erano stati già esposti dai tecnici

comunali, il 3 maggio 2024, nell'ambito della riunione della Cabina di Coordinamento per l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR. La stessa Commissione Straordinaria, con nota del 30 maggio 2024, chiedeva alla Prefettura «*la necessaria vicinanza istituzionale tesa al superamento delle difficoltà che dovessero insorgere anche con riferimento alla gestione delle tempistiche imposte*».

La problematica era ulteriormente discussa dai rappresentati dell'Ente comunale in vari tavoli istituzionali, alla presenza sia dei rappresentanti del M.I.T. - *Unità di Missione P.N.R.R.* - sia della Cabina di Coordinamento per l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR. Peraltro, in quelle sedi l'Amministrazione comunale ribadiva la volontà di portare avanti l'intervento, nonostante le difficoltà insorte.

Per il profilo in esame devono essere richiamati la nota del 7 gennaio 2025 con cui il Dirigente e il R.U.P., stante le criticità evidenziate, chiedevano un indirizzo formale all'Amministrazione circa il prosieguo dell'*iter* di aggiudicazione dell'appalto, con particolare riferimento alla possibilità di «*intercettare diversa fonte di finanziamento che possa svincolare la procedura in essere dal target temporale imposto da P.N.R.R.*», nonché i contenuti della deliberazione di Giunta comunale n. 43/2025, con cui è stata presentata al Consiglio comunale proposta di apposito atto di indirizzo, e della deliberazione consiliare 31 marzo 2025, n. 37, nella quale – pochi giorni prima del citato provvedimento di aggiudicazione della gara – si dichiarava "*di ritenere prioritaria e fondamentale per il territorio l'attuazione dell'intervento in oggetto*", emanando il seguente atto di indirizzo:

- "***dare indicazione*** *in caso di definanziamento e/o perdita dei fondi P.N.R.R. - M5C2 Missione 5 Componente 2 Investimento 2.3 – P.I.N.Qu.A. – dovuti al mancato rispetto dei target imposti dal Programma, per la copertura della spesa di € 15.000.000,00, al Dirigente del Settore Area Finanziaria e Risorse umane di ricorrere ad ogni forma di finanziamento possibile, avendo cura, in primis, di utilizzare fondi di bilancio comunale derivanti da appositi accantonamenti precostituiti in fase di determinazione ed accertamento dell'Avanzo di Amministrazione, a partire dal rendiconto generale di gestione dell'esercizio finanziario anno 2024 e successivi, e/o altre risorse comunali disponibili ed utili allo scopo (quali ad esempio l'utilizzo dei residui legge 219/81), e , in caso di incapienza di questi ultimi , alla contrazione di un prestito flessibile, al fine di far fronte all'obbligo contrattuale e garantire che il programma dei pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di cassa e non si producano debiti pregressi*";

- "***impegnare*** *l'Amministrazione Comunale, nel caso di definanziamento e/o perdita dei fondi P.N.R.R. - M5C2 Missione 5 Componente 2 Investimento 2.3 – P.I.N.Qu.A. – dovuti al mancato rispetto dei target imposti dal Programma, per la copertura della spesa di € 15.000.000,00, alla ricerca di ulteriori e*

possibili fonti di finanziamento da parte di Enti Terzi (Regione, Provincia, altri Ministeri, etc.), anche a copertura parziale".

8. Riscontro alle richieste afferenti alla gestione amministrativa

Con riferimento alle richieste relative alla gestione amministrativa del progetto, di seguito saranno evidenziati – quando rilevanti – i riscontri informativi ulteriori rispetto agli atti e ai documenti già evocati nei precedenti paragrafi.

1) **Atti amministrativi di affidamento**, con riferimento - tra l'altro - alle informazioni in materia di:

a) (eventuali) fonti di finanziamento integrative (con connesse azioni di verifica e di controllo interno per evitare il «doppio finanziamento»)

L'intervento, come più volte ricordato, era finanziato – alla data del riscontro – per euro 15.000.000,00 con fondi P.I.N.Qu.A., confluiti nel PNRR, "*e per la parte residua di € 13.284.819,07 con fondi comunali complementari di cui al mutuo CCDDPP perfezionato in data 01.03.2024 – posizione 6222557*".

b) Eventuale divisione in lotti

L'oggetto del finanziamento si riferisce a lavori che nella deliberazione commissariale n. 6/2023 sono stati ricondotti a un primo "lotto" di opere (peraltro espressamente qualificate come autonome rispetto alle opere comprese negli altri "lotti") a fini poco più che descrittivi. Appare, pertanto, condivisibile l'osservazione del Comune secondo cui l'intervento «*non è suddiviso in lotti in ragione delle sue stesse caratteristiche ed in considerazione del fatto che le prestazioni ed i lavori previsti devono essere resi in modo unitario*».

Del resto, nella fattispecie non ricorrono i presupposti che legittimano l'istituto della suddivisione in lotti di cui all'articolo 58 del D.Lgs. n. 36 del 2023, che come noto assolve a una funzione meramente pro-concorrenziale. Al contrario, ricorrono esigenze connesse alla funzionalità organizzativa e, in generale, della prestazione contrattuale rispetto all'interesse pubblico ad essa sotteso, oltre che alla convenienza economica per la stazione appaltante.

c) Procedura di gara

Sul punto il Comune ha riepilogato le gare indette (per l'affidamento del progetto di fattibilità tecnico-economica e per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori sulla base del PFTE cd. rafforzato) e i relativi atti, già ampiamente esaminati (*cfr. supra*, paragrafo 7.1.2).

d) Provvedimento di aggiudicazione;

Anche con riferimento al punto in esame è sufficiente richiamare la citata determinazione dirigenziale DSG n. 1226/2025, del 27.05.2025, di aggiudicazione della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori.

e) Utilizzi delle economie;

Le economie derivanti dal ribasso di gara offerto, «*pari ad € 2.611.213,49, sono state rese disponibili sulla prenotazione di spesa n. 2/2024 e saranno impegnate con successivo atto in caso di necessità di utilizzo.*

Allo stato, non è stata utilizzata alcuna economia».

f) Quantificazione e riparto degli incentivi alle funzioni tecniche

Il Comune di Castellammare di Stabia ha informato che con «*atto del 24.10.2023 prot. 0076412/2023 è stato costituito il gruppo di lavoro per la ripartizione del carico di lavoro e degli incentivi tecnici.*

Da quadro economico, la quota destinata all'incentivo ai sensi dell'art. 45 c. 3 del D.lgs. 36/2023 è pari a € 342.533,78, mentre la quota destinata all'incentivo ai sensi dell'art. 45 c. 5 del D.lgs. 36/2023 è pari a € 85.633,45.

Allo stato, non è stato liquidato alcun incentivo».

Non sono state dettagliate le modalità di determinazione del valore degli incentivi tecnici, che pertanto saranno illustrate nella relazione di aggiornamento richiesta nel dispositivo della presente deliberazione.

8.1 Riscontro alle richieste afferenti allo stato di attuazione dell'intervento

Esaurita la trattazione dei procedimenti amministrativi che hanno interessato l'opera, con riferimento alla descrizione dello stato di realizzazione dell'intervento l'Ente ha poi dichiarato, in sintesi, quanto segue:

a) date di fine prefissata e in cui sia stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale

Sul punto il Comune, dopo aver segnalato il rispetto dei termini di redazione del progetto di fattibilità (5 dicembre 2023), indica i seguenti, ulteriori termini: «*Affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dei lavori:*

Data fine prefissata per l'aggiudicazione: 30.05.2024

Data fine effettiva aggiudicazione: 27.05.2025

Data fine prefissata per l'esecuzione dei lavori: 31.03.2026

*Data fine effettiva fine lavori: successiva al 31.03.*202[6]».

Salve le ulteriori osservazioni svolte nel prosieguo (*cfr. infra*, par. 9), in disparte le attualmente non rilevanti incongruenze risultanti dal Re.Gi.S. circa la data di prevista aggiudicazione del

servizio di progettazione esecutiva, si sottolinea la dichiarata impossibilità di indicare un termine per la conclusione dei lavori, comunque certamente successivo al 31 marzo 2026.

b) Delle (eventuali) criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione delle opere

Le difficoltà incontrate, già ampiamente esaminate, sono riassunte nelle pagine 12-14 del riscontro istruttorio con il richiamo, in primo luogo, alle vicende che hanno interessato la riduzione dei tempi di attuazione dell'intervento per effetto della loro riconduzione ai termini previsti per gli interventi inseriti nel PNRR, che ha comportato innanzitutto la necessità di rimodulare la proposta progettuale.

Ci si sofferma, poi, sui ritardi dovuti all'obbligo – per i Comuni non capoluogo beneficiari di finanziamenti a valere sul PNRR – di avvalersi di una centrale di committenza e/o soggetto aggregatore (che ha condotto l'Ente ad aderire alla centrale di committenza Invitalia e, successivamente, a istituire una C.U.C. convenzionata con il Comune di Torre Annunziata), nonché alle vicende della gara aperta per l'affidamento del servizio di redazione del PFTE, conclusa senza esito per assenza di offerte, con conseguente necessità di nuova procedura negoziata.

Si ricordano, poi, le vicissitudini che hanno interessato la successiva fase di ricerca di una sistemazione adeguata degli occupanti dei fabbricati di cui nel progetto di fattibilità è stata prevista la demolizione. In proposito si informa che «*Considerati i tempi ridotti per procedere all'aggiudicazione della gara ed in assenza di concrete soluzioni alternative, si addiveniva alla scelta di richiedere agli offerenti, quale proposta migliorativa, di articolare le fasi realizzative prevedendo prima la realizzazione di ciascun nuovo edificio e poi la demolizione di quello da sostituire, consentendo in tal modo lo spostamento diretto degli occupanti nei nuovi fabbricati*».

Infine, l'Ente richiama sia le occasioni in cui sono state segnalate alle autorità interessate le difficoltà incontrate nella realizzazione delle opere, sia la deliberazione di Consiglio comunale n. 37/2025 (preceduta dalla deliberazione di Giunta n. 43/2025) contenente l'atto di indirizzo – espressione del confermato intento di attuare l'intervento – in cui è stata indicata al Dirigente del Settore finanziario la necessità di ricorrere alle forme di finanziamento possibili, specificate nell'atto, per il caso di definanziamento e/o perdita dei fondi PNRR (*cfr. supra*, par. 7.2).

c) Valutazioni svolte circa la possibilità di recuperare, entro il termine previsto per la realizzazione del progetto, eventuali ritardi

Con chiarezza, nella nota di riscontro si comunica che «[a]*llo stato, dalle valutazioni effettuate non sussiste possibilità di recuperare i ritardi accumulati entro il termine previsto per la realizzazione del progetto*».

d) Motivi di (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema Re.Gi.S.;

Secondo il Comune, non sussisterebbero disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema Re.Gi.S.

Precisato che sui profili riguardanti l'alimentazione della piattaforma informativa ci si soffermerà nel prosieguo, si osserva che il sostanziale stallo dell'intervento (fatte salve le fasi progettuali) ha, con ogni evidenza, finora estremamente circoscritto il contenuto dei dati oggetto di valorizzazione.

e) Eventuale implementazione del sistema interno di audit, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità - anche per frodi - nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR;

Il Comune ha inoltrato la deliberazione commissariale con i poteri della Giunta n. 172, del 24 novembre 2022, avente per oggetto l'adozione di "misure organizzative" relative a "*governance e sistema dei controlli per l'attuazione dei progetti finanziati con il PNRR*".

Con il provvedimento «*sono state assegnate alla Task force per la gestione strategica e operativa dei finanziamenti – quale organo interno all'Ente - le funzioni di "cabina di regia" per l'attuazione degli interventi finanziati con il PNRR". Con il medesimo atto, è stato, altresì, istituito il servizio di "audit interno PNRR" quale tavolo di raccordo tra i Settori titolari degli interventi deputati al monitoraggio della realizzazione degli interventi e gli organi deputati al controllo di regolarità amministrativa e contabile, della performance, di gestione ed al controllo strategico, all'uopo disponendo che la struttura di audit avrebbe attivato una collaborazione reciproca con l'Organo di revisione attraverso l'interscambio delle informazioni connesse alle attività di vigilanza*».

Preso atto delle strutture di monitoraggio costituite e dei protocolli istituiti, appare utile **illustrare le attività concretamente svolte e indicare i *report* trasmessi, anche mediante il mero inoltro di documentazione ritenuta significativa**.

f) Eventuali interventi di organi titolari poteri sostitutivi

Non risultano insediati organi titolari di poteri sostitutivi.

8.2 Riscontro alle richieste afferenti alla gestione economico-finanziaria

Le difficoltà di realizzazione delle opere progettate hanno determinato significative, ma inevitabili criticità nella gestione delle fonti di finanziamento.

Infatti, il rischio di perdita dei fondi PNRR, in relazione al quale le incertezze hanno ben presto riguardato solo il momento della concretizzazione, ha imposto di valutarne gli effetti rispetto all'alternativa tra rinuncia al progetto e sua conferma (con eventuale ridimensionamento)

mediante reperimento di risorse alternative, tenuto anche conto dell'incasso dell'anticipazione del 10%, intervenuto nel 2022 e oggetto di obblighi di restituzione in caso di definanziamento. Come ricordato, gli organi politici dell'Amministrazione hanno ritenuto di confermare quantomeno la realizzazione dei lavori oggetto di un primo "lotto" di opere tratteggiate nella deliberazione commissariale n. 6/2023.

Nella nota di riscontro prot. 5005/2025 il Responsabile del Settore finanziario, muovendo dalla probabile necessità di individuare diverse fonti di entrata destinate a copertura dell'investimento, ha preliminarmente sottolineato che «*questo ente risulta ampiamente virtuoso in termini finanziari* [...]*:*

- *ha una cospicua cassa libera;*
- *non fa uso di anticipazioni di cassa, nemmeno su fondi vincolati propri;*
- *ha una buona capacità di riscossione, in miglioramento con una serie di azioni concertate con il concessionario della riscossione Municipia;*
- *dal 2028 non avrà più mutui da rimborsare con un aumento di capacità di indebitamento elevato;*
- *la spesa del personale è di gran al di sotto dei limiti di legge;*
- *i tempi medi di pagamento sono buoni;*
- *non ha più partecipate comunali;*
- *il fondo contenzioso legale copra integralmente il contenzioso esistente;*
- *il FCDE copre per il 91% i residui attivi;*
- *unica nota dolente la patologia dei debiti fuori bilancio derivante da contenziosi passati predissesto e per insidie e trabocchetti*».

Richiamate le indicazioni pervenute da Giunta e Consiglio comunale, ha poi informato che in «*caso di definanziamento si ritiene poter procedere con tre possibili ipotesi da verificare, d'intesa anche con l'Organo di revisione, tramite apposita variazione di bilancio*», sostanzialmente riconducibili alle seguenti alternative:

a) utilizzo di quote di avanzo libero, accantonato, vincolato e destinato;

b) stipulazione, con la Cassa Depositi e Prestiti, per l'importo di euro 15.000.000,00, di un contratto mutuo aggiuntivo rispetto a quello concluso nel 2024 a copertura della quota di investimento imputata *ab origine* a fondi comunali;

c) sia utilizzo di quote di avanzo che ricorso a nuovo mutuo (indicato nella misura di euro 7.000.000,00).

Precisato che «[l]*e tre possibili ipotesi saranno valutate in rapporto al momento temporale in cui avverrà il de-finanziamento*», ha aggiunto che «[s]*aranno in primis attivati gli utilizzi di somme di*

bilancio comunale liberi e disponibili e quelli derivanti da appositi accantonamenti che sono stati precostituiti in fase di determinazione e accertamento dell'avanzo di amministrazione, a partire dal rendiconto generale di gestione dell'esercizio finanziario anno 2024», cui sommare, in ipotesi, «*avanzi accantonati (quali ad esempio riserve prudenziali accantonate nel fondo contenzioso in somma maggiore rispetto al contenzioso esistente oppure accantonamenti in precedenza precostituiti negli anni precedenti), o somme disponibili già presenti nell'avanzo vincolato (l'utilizzo dei residui legge 219/81), che sono stati già rideterminati in sede di consuntivo 2024 e quindi utilizzabili*" o, ancora, "*l'avanzo Investimenti, dove l'Amministrazione dovrà dirottare parte dei finanziamenti destinati a altri investimenti, quali Arenile e Casa del Fascio, facilmente finanziabili con altre misure e interventi*».

Tuttavia, premesso che «[r]*elativamente alla possibile contrazione di un nuovo prestito flessibile l'analisi dovrà essere rimandata al momento della richiesta in rapporto ai lavori avviati e ancora a farsi e solo in caso di definitivo definanziamento dell'opera da parte del PNRR, in quanto la CCDDP finanzia solo opere a farsi e non quelle già attivate e realizzate*», si aggiunge che è «[q]*uesto il motivo dell'ipotesi 3 - quella più probabile - dove coesisteranno sia un finanziamento complessivo con fondi comunali e un finanziamento con fondi Cassa Depositi, che sarà attivato solo in via secondaria, e solo qualora non si riesca a trovare altre fonti di finanziamento con Enti Terzi (Regione e Stato), evitando di bloccare tutto l'avanzo all'impiego in questo investimento e contestualmente diminuire la capacità di indebitamento*««», contando anche sull'esaurimento, dall'anno 2028, di quasi tutte le precedenti fattispecie di mutuo oggetto di ammortamento, «*con un risparmio sulla spesa corrente fissa e consolidata di € 4.000.000*».

Infine, con indicazioni che appaiono rivolte soprattutto ai dirigenti tecnici del Comune, la nota si conclude osservando che, al fine «*di limitare quanto più possibile l'intervento di questa ulteriore somma di €. 15.000.000 a carico del bilancio dell'ente, con fondi propri, come sopra evidenziato, sarebbe opportuno:*

- *definire dettagliatamente, al momento dell'avvio dei lavori, l'importo effettivamente necessario per le parti del quadro economico, al netto del ribasso d'asta, comprensivo della spesa del progetto fino ad ora impegnata;*
- *verificare la possibilità di escludere, in corso, parti dell'opera che potrebbero non essere necessarie, la cui non realizzazione non altera in maniera sostanziale la natura del contratto e il fine stesso, avendone cura di quantificare preventivamente e prima della firma del contratto l'importo;*
- *monitorare costantemente l'opera sin dall'inizio in relazione alle somme che si rendono esigibili per il pagamento negli anni, con aggiornamenti dei cronoprogrammi di pagamento, in modo da poter prevedere e bloccare/stanziare in cassa e nei bilanci nel tempo, le somme necessarie per assolvere all'obbligo contrattuale;*

- *un supporto legale per evitare possibili contenziosi, come verificatesi in altre situazioni opere pubbliche, realizzate e non, sul territorio comunale*».

8.2.1 In allegato alla nota di riscontro istruttorio il Comune ha inviato un documento contenente i dati dei capitoli di entrata e spesa oggetto degli stanziamenti destinati al progetto, nonché degli accertamenti, impegni/prenotazioni e pagamenti sui medesimi capitoli per gli esercizi 2023-2024 e 2025 alla data della comunicazione.

La relativa rappresentazione distingue tra somme disponibili a valere sul PNRR/PNC e somme derivanti dal finanziamento flessibile, secondo quanto riassunto nella seguente tabella, che rielabora i valori tenendo anche conto dei contenuti dell'allegato a1 al rendiconto 2023:

Tabella 1 *(Importi in euro)*

QUOTA MUTUO						
	CAPITOLO	ESERCIZIO	IMPORTI	CAPITOLO	ESERCIZIO	IMPORTI
Accertamenti	2223.201	**2024**	5.939.812,01	**Incassi**	**2024**	5.939.812,01
		2025	7.345.007,08		**2025**	7.345.007,08
		Totali	*13.284.819,09*		***Totali***	*13.284.819,09*
Impegni	3256.1	**2024**	5.939.812,01	**Pagamenti**	**2024**	0,00
		2025	7.345.007,08		**2025**	0,00
		Totali	*13.284.819,09*		***Totali***	*0,00*
QUOTA CONTRIBUTO PNRR						
	CAPITOLO	ESERCIZIO	IMPORTI	CAPITOLO	ESERCIZIO	IMPORTI
Accertamenti	836.14	**2022**	(1) 1.500.000,00	**Incassi**	**2022**	1.500.000,00
		2024	27.950,87		**2024**	0,00
		2025	(2) 11.012.174,45		**2025**	0,00
		2026	2.459.874,68		**2026**	0,00
		Totali	*15.000.000,00*		***Totali***	*1.500.000,00*
Impegni	3258.1	**2023**	315.534,73	**Pagamenti**	**2023**	1.933,28
		2024	27.950,87		**2024**	306.907,83
		2025	(2) 14.656.514,40		**2025**	34.092,68
		Totali	*15.000.000,00*		***Totali***	*342.933,79*

(1) *Anticipazione 10%. Confluito in avanzo vincolato, applicato all'esercizio 2023 (imp. 315.534,73, FPV 1.184.465,27)*
(2) *Importi provvisori; considerano re-imputazioni di accertamenti e impegni, nonché prenotazioni di spesa 2025*

Rispetto alle registrazioni di spesa effettuate nel 2025, alla data di riscontro risulterebbero effettivamente impegnati euro 8.307.401,46.

Dall'incrocio dei dati contabili riassunti in tabella con le risultanze del sistema Re.Gi.S. emerge un lieve scostamento tra i pagamenti ivi riportati (euro 341.000,51) e quelli effettuati (euro 342.933,79).

9. Revoca del finanziamento

Il *Sistema di gestione e controllo per gli interventi di competenza del MIMS (oggi MIT)*, approvato con decreto direttoriale del Coordinatore dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR 19 luglio 2022, n. 800, al par. 4.3.7 chiarisce che, per ciascun intervento di propria competenza, sono definite le cause di revoca dei benefici concessi e le procedure previste in caso di rinuncia o revoca dei progetti finanziati. In particolare, tra le possibili fattispecie legate alla revoca del finanziamento sono indicate le seguenti:

«*3. mancato rispetto del cronoprogramma di attuazione nei termini indicati nella "scheda intervento"; 4. mancata realizzazione, anche parziale, del programma di investimento strumentale alla realizzazione della proposta (che comporterà la revoca totale nel caso in cui la parte realizzata non risulti organica e funzionale)*».

È poi specificato che il Soggetto attuatore, nei casi di revoca, non ha diritto alle quote residue ancora da erogare e, nel caso si sia provveduto all'erogazione totale o parziale del contributo, è tenuto alla **restituzione degli importi già percepiti, maggiorati degli interessi legali**, ove ne ricorrano i presupposti.

Per gli interventi che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti, l'eventuale disimpegno delle risorse del Piano avviene secondo quanto previsto dall'articolo 24 del regolamento (UE) n. 2021/241 e dall'articolo 8 del decreto-legge n. 77, del 31 maggio 2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108. In attuazione del comma 5 di quest'ultima disposizione, nella convenzione stipulata con il Comune di Castellammare di Stabia si prevedeva (articolo 12) che in caso di irregolarità nella spesa o mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli indicatori progettuali associati a *milestone/target* associati alla proposta "*sono previste le seguenti clausole di riduzione o revoca dei contributi e risoluzione della presente Convenzione:*

[...] *b) Qualora l'attuazione della proposta dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti, dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione e dal PNRR, ovvero, qualora si individuino eventuali scostamenti e disallineamenti rispetto a quanto programmato, l'Amministrazione responsabile titolare dell'intervento PNRR valuta, congiuntamente con il Servizio Centrale per il PNRR, la portata e la natura delle variazioni e il loro impatto su elementi sostanziali della proposta (come i tempi di realizzazione, i costi stimati, gli indicatori di realizzazione) ed adotta tutte le iniziative necessarie a correggere e sanzionare le irregolarità, ovvero avvia le più opportune forme di riduzione o revoca dei contributi, come previsto dall'art. 8 del DL 77/2021"*.

Ciò posto, dalle attività di monitoraggio svolte sulla piattaforma Re.Gi.S., nonché a seguito delle numerose interlocuzioni e sedute di *audit* svolte, era emersa la mancata assunzione di

obbligazioni giuridicamente vincolanti derivanti dalla sottoscrizione di uno o più contratti di appalto lavori per l'esecuzione degli interventi di cui al CUP E81B21000130003, né risultava possibile il rispetto del termine ultimo di esecuzione dei lavori derivante dal contratto. Pertanto, con **decreto n. 263, del 6 novembre 2025**, sottoscritto dal Direttore generale della "*Direzione generale per la casa e la riqualificazione urbana*" del MIT e dal Coordinatore dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è stata disposta la revoca del finanziamento per l'importo complessivo di euro 15.000.000,00.
Per effetto del provvedimento, il Comune di Castellammare di Stabia era tenuto, nel termine perentorio di 30 giorni dalla notifica del decreto, a restituire gli importi percepiti a titolo di anticipazione (come ricordato, pari a euro 1.500.000,00) eventualmente maggiorati degli interessi legali ed ulteriori oneri previsti dalla normativa, a mezzo bonifico sull'apposito conto di tesoreria.

9.1 In vista dell'ormai imminente provvedimento di revoca (l'avvio del relativo procedimento era stato comunicato dal Ministero l'11 agosto), con proposta di deliberazione di Consiglio comunale del 30 ottobre 2025, premesso che "*sono state attivate apposite richieste alla Regione Campania per individuare possibili linee di finanziamento alternative, che, come riscontrato per le vie brevi, non sono al momento immediatamente disponibili*", il Comune ha determinato una nuova copertura finanziaria, quantificata **complessivamente in euro 23.435.154,32** e dettagliata come segue:
- importo al netto del ribasso offerto in sede di gara, per euro 21.592.220,53 (di cui euro 19.101.246,83 per lavori e costi per la sicurezza, euro 1.910.124,68 per I.V.A. sui lavori, euro 457.793,99 per il servizio di progettazione esecutiva, euro 18.311,76 per cassa sul servizio di progettazione ed euro 104.743,27 per I.V.A. sulla progettazione);
- spesa già sostenuta per l'affidamento del progetto di fattibilità tecnico-economica, per euro 342.933,79 (evidentemente a carico del bilancio comunale, successivamente alla restituzione dovuta a seguito del definanziamento);
- spesa («*al momento solo stimata*») per i sottoservizi della rete idrica/gas/elettrica («*di cui ancora non abbiamo i relativi computi*»), per circa euro 1.500.000,00.
In particolare, la programmata copertura finanziaria dei lavori (euro 21.592.220,53) è stata individuata, per euro **13.284.819,07**, nelle risorse di cui al mutuo già attivato con la Cassa Depositi e Prestiti (posizione 6222557, del 1° marzo 2024), per la residua parte (euro **8.307.401,46**), nell'attivazione di un nuovo prestito flessibile con la Cassa.

Per il finanziamento della progettazione definitiva del PFTE, già sostenuta con pagamento imputato all'acconto del 10% ricevuto per euro 342.933,79, e della spesa (solo stimata) per i sottoservizi delle reti idriche/gas/elettriche, secondo il RUP del Settore urbanistico pari a euro 1.500.000,00, è stata prospettata una variazione di bilancio, con applicazione dell'avanzo 2024 di cui ai vincoli «*da trasferimenti – Fondi per Rione Savorito CdQ – derivante a seguito dell'accertamento dell'effettiva disponibilità avvenuta con l'approvazione del Rendiconto di Gestione Anno 2024 per una disponibilità di € 2.216.197,91*».

I futuri approfondimenti riguardanti la fonte e le possibili destinazioni di tale importo, che risulta registrato tra i vincoli da trasferimenti – a seguito della cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate – fin dal rendiconto 2022, devono tenere anche conto della precisazione, contenuta nel prosieguo della citata proposta di deliberazione, secondo cui «[a]*l momento della presente proposta, in considerazione del fatto che non si conoscono dettagliatamente gli importi necessari per i sottoservizi e non essendovi ancora atti amministrativi che definiscono i lavori a farsi (ripeto solo stimati dal RUP del settore Urbanistica), non si ritiene ancora applicare, con variazione al bilancio, l'avanzo di amministrazione, sebbene accantonato e disponibile anche in termini di cassa vincolata presso la Tesoreria Comunale (sotto conto TES Vinc n. 201), rimandando il tutto in una fase successiva*».

La proposta è stata approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 121, del 27 novembre 2025. Con determinazione dirigenziale a contrattare n. 3003, del 15 dicembre 2025, è stato avviato il procedimento finalizzato alla formalizzazione del contratto di prestito con la CDP S.p.A. per l'importo di euro 8.307.401,46.

Nonostante la perentorietà del termine previsto per la restituzione, di trenta giorni decorrenti dalla notifica del decreto di revoca (intervenuta il 7 novembre 2025), solo con la determinazione dirigenziale n. 133, del 21 gennaio 2026, pubblicata nelle more del deposito della presente deliberazione, è stato disposto di "*restituire al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la somma di € 1.500.000,00 (accertamento n. 2436/2022 – reversale n. 2988 del 25.10.2022), quale quota erogata al Comune di Castellammare di Stabia, ai sensi della Convenzione prot. n. 3381 del 09.03.2022, a titolo di anticipo del 10% del finanziamento complessivo inizialmente accordato*".

Peraltro, non risultano chiare le modalità di contabilizzazione della spesa, posto che nell'atto si prevede "*di impegnare in favore del M.I.T. - denominazione PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST, Sezione di ROMA - la somma complessiva di € 1.500.000,00, imputando la spesa di € 1.184.465,27 sul capitolo di spesa 3258.1 - impegno n. 4749/2025 - e di € 315.534,73 sul capitolo di spesa 4005.1 - impegno n. 4750/2025*".

Infatti, dall'atto appare l'intento di imputare gli oneri di restituzione a residui passivi 2025 aventi diversa causale e beneficiario, in contrasto con i principi contabili.

10. Obblighi di alimentazione del programma "ReGiS"

Al fine di assicurare l'attuazione degli interventi caratterizzati da un maggior livello di avanzamento, l'articolo 12, comma 3, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, ha disposto che **agli interventi non più finanziati in tutto o in parte a valere sulle risorse del PNRR**, nei casi di procedure di affidamento e contratti "*i cui bandi o avvisi risultino già pubblicati alla data di entrata in vigore del presente decreto*", continuano ad applicarsi le procedure, introdotte nell'ordinamento per i relativi investimenti, in materia di rafforzamento e supporto della capacità amministrativa, reclutamento di personale e conferimento di incarichi, nonché le semplificazioni dei procedimenti amministrativi e contabili e "*le ulteriori specifiche disposizioni legislative finalizzate ad agevolare il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PNRR*", nel rispetto, per quanto riguarda le norme in materia di personale, dei relativi limiti temporali.

Inoltre, il successivo comma 4 ha previsto che, "*per gli adempimenti di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi*" non più finanziati in tutto o in parte a valere sulle risorse del PNRR, "*le amministrazioni titolari ed i soggetti attuatori utilizzano le funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178* (ossia il sistema ReGiS). *Per gli interventi interamente definanziati dal PNRR, le amministrazioni titolari definiscono, laddove possibile, procedure semplificate di rendicontazione e controllo, fermo restando l'utilizzo del sistema informatico*" di cui si è detto.

* * *

Sul piano applicativo, la Ragioneria Generale dello Stato, richiesta di chiarire se gli enti territoriali soggetti attuatori devono continuare ad alimentare il sistema ReGis anche per i progetti totalmente o parzialmente de-finanziati, con la FAQ n. 7, del 14 marzo 2024, ha espressamente precisato che "*nel rispetto dell'art. 12, comma 4, D.L. 2 marzo 2024, n. 19, gli enti territoriali, soggetti attuatori, anche con riferimento ai progetti parzialmente o interamente definanziati dal PNRR, sono tenuti ad alimentare il sistema Regis nel rispetto delle indicazioni di dettaglio fornite dalle Amministrazioni centrali titolari*".

Nella successiva FAQ n. 9, pubblicata nella medesima data (in risposta al quesito circa le modalità con cui gli enti territoriali soggetti attuatori devono contabilizzare i contributi per i progetti totalmente o parzialmente de-finanziati dal PNRR), ha aggiunto che "[c]*on riferimento ai progetti definanziati gli enti territoriali soggetti attuatori, dopo aver preso atto delle previsioni del D.L. n. 19 del 2024, continuano, nel rispetto del d.lgs. n. 118 del 2011 vigente, ad accertare per cassa*

gli acconti e a classificarli come trasferimenti da Ministeri e continuano ad imputare le successive erogazioni, a rendicontazione, nel rispetto delle specifiche indicazioni sul cronoprogramma dei lavori fornito dalle Amministrazioni centrali titolari. Provvedono inoltre ad allineare, se necessario, le imputazioni dei propri cronoprogrammi attuativi, nelle proprie scritture contabili, per adeguarle alle nuove scadenze previste dall'Amministrazione centrale titolare.

Gli enti territoriali, inoltre, non sono tenuti al rispetto dell'obbligo di pubblicità e informazione ma continuano ad essere tenuti all'obbligo di perimetrazione e tracciabilità, a livello gestionale, assolto con l'integrazione della descrizione dei capitoli e/o degli articoli con la sola indicazione del CUP anche per favorire l'attività di controllo.

Si ricorda infatti che anche per tali progetti, nel rispetto dell'articolo 12 del D.L. n. 19 del 2024, continuano ad applicarsi le norme di semplificazione, di natura procedurale e contabile, previste per la gestione delle risorse del PNRR e del PNC".

Pertanto, sebbene l'intervento in esame non rientri più tra quelli finanziati dal PNRR, se sussistono i presupposti permane, per espressa previsione normativa, l'obbligo di applicazione delle disposizioni dettate per i progetti PNRR e l'esigenza di alimentare il sistema Re.Gi.S.

Da qui l'esigenza di verificare se trovano applicazione le richiamate disposizioni di legge.

11. Conclusioni e rilievi

A seguito dell'avvio del procedimento di controllo avente ad oggetto la gestione, da parte del Comune di Castellammare di Stabia nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti, anche a valere sul PNRR, del progetto identificato, nell'ambito della misura M5C2I2.03, dal CUP n. E81B21000130003 del valore complessivo di euro 28.284.819,09, relativo a «*Riqualificazione e rigenerazione del quartiere "SAVORITO" – Programma di sostituzione edilizia e recupero dei vuoti urbani – Ambito intervento periferia nord della Città*», esperita l'attività istruttoria, la Sezione ha accertato le seguenti criticità.

A) Con decreto del Direttore generale della "*Direzione generale per la casa e la riqualificazione urbana*" del MIT e del Coordinatore dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) n. 263, del 6 novembre 2025, è stata disposta la revoca del finanziamento per l'importo complessivo di euro 15.000.000,00.

Sebbene l'intervento in esame non rientri più tra quelli finanziati dal PNRR, ai fini del monitoraggio riguardante le progressive fasi di attuazione delle opere programmate permane, ove sussistano le condizioni richieste dal decreto-legge n. 19/2024, l'obbligo di applicazione delle disposizioni dettate per i progetti PNRR e l'esigenza di alimentare il sistema Re.Gi.S.

Il Comune è quindi chiamato a precisare se ricorrono i citati presupposti, collegati ai tempi delle procedure di affidamento.

B) La gestione economico-finanziaria evidenzia, alla data del riscontro, una leggera discordanza tra i dati relativi ai pagamenti registrati sul sistema ReGis e quelli indicati dall'Ente (*cfr. supra*, par. 8.2.1).

Soprattutto, l'intervenuto de-finanziamento ha imposto il reperimento di ulteriori e diverse fonti di copertura dell'investimento.

Al riguardo, risulta necessario chiarire:

1 - in primo luogo, se per alcuna delle opere indicate nei "lotti" 2 e 3 della deliberazione commissariale n. 6/2023 (allo stato, non trasmessa) **siano stati avviati procedimenti amministrativi e/o previsti stanziamenti, anche parziali, confluiti in accantonamenti o vincoli** rappresentati nei bilanci di previsione e nei rendiconti approvati;

2 - se sussistono gli **equilibri di parte capitale** collegati alle opere di cui alla procedura di gara aggiudicata con determinazione dirigenziale n. 1226, del 27 maggio 2025, considerato che i mutui attivati appaiono integrare la fonte di copertura del costo dei lavori solo nella misura risultante dall'aggiudicazione, con esclusione della spesa per l'elaborazione del PFTE e gli interventi relativi ai "sottoservizi" (espressamente non coperta dalla variazione approvata con delibera di Consiglio comunale n. 121, del 27 novembre 2025) e di quella inclusa, nel quadro economico, tra le somme a disposizione (ad es. per acquisizione di aree o immobili e oneri a discarica, verifiche e collaudi, incentivi, ecc.);

3 - le modalità di **contabilizzazione della spesa per il rimborso dell'anticipazione** ricevuta, posto che dalla determinazione dirigenziale n. 133, del 21 gennaio 2026, appare emergere l'imputazione degli oneri di restituzione a residui passivi 2025 aventi diversa causale e beneficiario, in contrasto con i principi contabili (*cfr. supra*, par. 9.1);

C) Non risultano trasmessi i **dati analitici** che hanno concorso alla determinazione degli incentivi tecnici nella misura indicata nel quadro economico (*cfr. supra*, par. 8), con particolare riferimento alle singole funzioni tecniche interessate.

D) In relazione all'implementazione di un sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità – comprese quelle per frodi – nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR, preso atto delle strutture di monitoraggio costituite (*cfr. supra*, par. 8.1), appare utile illustrare le attività concretamente svolte e indicare i *report* trasmessi, anche mediante il mero inoltro di documentazione ritenuta significativa.

* * *

In conclusione, la Sezione evidenzia in primo luogo l'esigenza di acquisire una **relazione di aggiornamento** circa i profili oggetto delle osservazioni di cui ai precedenti punti.

Inoltre, in ragione delle rilevate gravi criticità nell'implementazione dell'intervento, invita l'Ente a procedere a una puntuale esecuzione degli obblighi derivanti dalla conclusione delle procedure di affidamento di lavori e servizi, raccomandando contestualmente l'adozione di ogni misura utile e, ove previsto, la tempestiva alimentazione del sistema Re.Gi.S.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Campania

ACCERTA

la presenza, nei termini descritti in parte motiva, dei sopra menzionati profili di criticità nell'ambito della gestione del progetto complessivo identificato dal **CUP n**. **E81B21000130003**, di competenza del Comune di Castellammare di Stabia nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti, originariamente anche a valere sul PNRR, per un valore complessivo pari a euro 28.284.819,09,

DISPONE

1. che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale di Castellammare di Stabia;
2. che **una relazione di aggiornamento sullo stato di realizzazione del progetto in argomento** - nell'ambito della quale si avrà cura di trattare dei profili che necessitano di ulteriori chiarimenti, illustrati nella parte motiva - sia trasmessa dall'Amministrazione, attraverso il sistema Con.Te. entro e non oltre il 30 aprile 2026;
3. che la medesima sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Napoli, nella Camera di consiglio del 18 dicembre 2025.

Il Relatore	Il Presidente
Domenico Cerqua	Alfredo Grasselli

Depositata in Segreteria in data

10 febbraio 2026

Il funzionario preposto al Servizio di supporto